

Interrogazione n. 199

presentata in data 23 marzo 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Iniziative urgenti per monitorare e fronteggiare gli effetti della crisi nello Stretto di Hormuz sul porto di Ancona, sul sistema logistico marchigiano e sull'indotto economico e occupazionale

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

- la crisi militare in Medio Oriente e le gravi tensioni nello Stretto di Hormuz stanno producendo gravi ripercussioni sui traffici marittimi internazionali, sui mercati energetici e sulle catene di approvvigionamento globali;

- secondo UN Trade and Development (Unctad) i transiti nello Stretto sono arrivati quasi a fermarsi, mentre Eia ricorda che attraverso Hormuz passa circa un quinto del petrolio mondiale e una quota analoga del commercio globale di Gnl;

- diverse fonti internazionali qualificano oggi la situazione come di sostanziale o effettiva chiusura del passaggio, ovvero come una condizione di traffico fortemente compromesso, con transiti ridotti e discontinui e rilevanti effetti sulle rotte commerciali globali.

Considerato che

- secondo diverse notizie di stampa e di aziende interessate dalla crisi, i container diretti verso Emirati Arabi Uniti e Paesi del Golfo risultano fermi al porto di Ancona e sarebbe a rischio circa un quarto dei container merci dello scalo, con effetti già evidenti anche sui costi dell'energia e dei carburanti. Circostanza che, pur fondata su segnalazioni degli operatori e fonti giornalistiche, evidenzia un impatto già significativo sulle dinamiche logistiche dello scalo;

- i dati ufficiali dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale mostrano che il polo Ancona-Falconara ha movimentato nel 2025 oltre 9,6 milioni di tonnellate di merci, pari all'85% del traffico complessivo del sistema portuale, con 1.163.597 tonnellate di merci containerizzate e 154.868 Teu nel porto di Ancona, oltre a più di 4 milioni di tonnellate di rinfuse liquide a Falconara Marittima;

- la stessa Autorità ha evidenziato che i traffici del 2025 hanno già risentito delle turbolenze internazionali che hanno limitato i transiti per il Canale di Suez, rendendo evidente una vulnerabilità strutturale delle catene logistiche marittime che l'attuale crisi rischia di aggravare ulteriormente;

- l'aumento dei premi assicurativi per il rischio guerra, dei costi del carburante e dei noli marittimi sta già scaricando effetti concreti sulla logistica: Reuters riferisce di forti rincari assicurativi, in particolare con riferimento all'incremento dei premi "war risk" applicati alle rotte interessate;

- MSC ha annunciato sovrapprezzi carburante di emergenza anche per le spedizioni dall'Adriatico, configurando un ulteriore aggravio diretto sui costi delle filiere produttive regionali;

- Assologistica segnala ricadute dirette su camion, magazzini, terminal e tempi di consegna, con effetti estesi sull'intera catena logistica e distributiva.

Rilevato che

-anche l'economia territoriale marchigiana inizia a risentirne: Ance Ancona ha segnalato incrementi nei costi delle materie prime e criticità di approvvigionamento per materiali fondamentali nei cantieri e nelle opere infrastrutturali, con possibili ripercussioni sui tempi di realizzazione delle opere e sulla sostenibilità economica dei cantieri;

- la stessa Giunta regionale ha definito il porto di Ancona "la più importante infrastruttura economica e logistica delle Marche", avviando nel novembre 2025 un confronto con l'Autorità di sistema portuale sul cronoprogramma degli interventi strategici dello scalo e il 4 marzo 2026 ha annunciato interlocuzioni con la Guardia Costiera per un protocollo in materia di sicurezza e gestione coordinata dei porti marchigiani, circostanza che evidenzia un ruolo attivo della Regione nel coordinamento delle politiche portuali e nella gestione delle criticità emergenti.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

1. se la Giunta regionale abbia già attivato, o intenda attivare con urgenza, un tavolo permanente di monitoraggio con Autorità di sistema portuale, Capitaneria di porto, operatori logistici, terminalisti, autotrasportatori, categorie economiche e parti sociali, al fine di rilevare gli effetti della crisi nello Stretto di Hormuz sui traffici del porto di Ancona e sull'intero sistema logistico marchigiano, nonché di acquisire dati aggiornati e condivisi sull'impatto settoriale della crisi sulle principali filiere produttive regionali;
2. quale sia, allo stato, la valutazione della Giunta sull'impatto diretto e indiretto della crisi in atto in riferimento ai flussi container, Ro-Ro, traghetti e rinfuse del porto di Ancona e del polo Ancona-Falconara;
3. se risultino alla Giunta dati aggiornati sul numero di container o di altre merci attualmente bloccati, ritardati o reindirizzati nel porto di Ancona, con particolare riferimento alle destinazioni del Golfo e del Medio Oriente, e se tali dati verranno trasmessi al Consiglio regionale;
4. quali iniziative la Regione intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per sostenere imprese, autotrasporto, operatori portuali e filiere produttive marchigiane esposte agli effetti dell'aumento dei costi energetici e logistici, nonché agli eventuali ritardi nelle forniture;
5. quale sia lo stato delle interlocuzioni annunciate dalla Giunta con la Guardia Costiera e se, alla luce dell'attuale scenario internazionale, siano previste specifiche misure aggiuntive di prevenzione, sicurezza e coordinamento per i porti marchigiani e in particolare per lo scalo di Ancona;
6. se la Regione intenda farsi parte attiva presso il Governo nazionale e le sedi europee affinché siano adottate misure straordinarie a tutela della continuità dei traffici, della sicurezza della navigazione, del sistema logistico adriatico e delle imprese maggiormente colpite da questa crisi.